I quarant'anni dei comunisti italiani

La via italiana al socialismo

Attraverso alcuni scritti e discorsi di PALMIRO TOGLIATTI ricordiamo qui gli essenziali lineamenti teorici e programmatici della nostra elaborazione politica nell'arco di un lungo periodo storico. Questi testi percorrono, come un filo rosso, i momenti e le tappe della coerente impostazione comunista su alcuni problemi decisivi: il rapporto tra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo, la dialettica tra riforme di struttura e rivoluzione, il nesso tra spirito internazionalista proletario e originale carattere nazionale della nostra azione in direzione del socialismo

Tre lettere inedite di Gramsci

Il fratello di Antonio Gramsci, Carlo, ci ha consegnato ed autorizzato a pubblicare queste tre lettere inedite del nostro grande compagno scomparso. La lettera datata «Roma, 20 novembre, 1926» è la prima che Gramsci scrisse subito dopo il suo arresto; quella del 26 febbraio 1927 è la prima lettera dopo il trasferimento a San Vittore.

Sono tutte indirizzate alla madre e di un genere, diremmo, «familiare». Gramsci si diffonde sui suoi ricordi di ragazzo e sui suoi rapporti con i parenti più stretti, e dalle sue parole si sprigiona quella grande forza morale che pervade tutti i suoi scritti più alti. Per una completa comprensione del testo, bisogna ricordare che Carlo, Teresina, Nannaro e Grazietta sono i fratelli di Gramsci, Paolo è il marito di Teresina, Franco è il loro figlio, Edmea è la figlia di Nannaro. Gli «abbienti» sono gli abitanti di Ghilarza, paese natio di Gramsci.

Diamo inoltre la traduzione delle parole sarde: kulurzones (ravioli di formaggio), pardulas, zappulas e pirichittos (caratteristici dolci sardi), pappas de zuccuru e figu sigada (bambole di zucchero e fichi secchi, cioè dolciumi a forma di bambole). Kentu domus e pius significa «cento case e di più». Corrias, corriazzu è un gioco di parole. Corrias è il nome de la famiglia della madre di Gramsci e «corriazzu» significa «coriaceo», «resistente».

Roma, 20 novembre 1926

Carissima mamma,

ho pensato molto a te in questi giorni. Ho pensato ai nuovi dolori che stavo per darti, alla tua età e dopo tutte le sofferenze che hai passato. Occorre che tu sia forte, nonostante tutto, come sono forte io e che mi perdoni con tutta la tenerezza del tuo immenso amore e della tua bontà. Saperti forte e paziente nella sofferenza sarà un motivo di forza anche per me: penserò e quando mi scriverai all'indirizzo che ti manderò rassicurami.

Io sono tranquillo e sereno. Moralmente ero preparato a tutto. Cercherò di superare anche fisicamente le difficoltà che possono divenirmi e di rimanere in equilibrio. Tu conosci il mio carattere e sai che c'è sempre una punta di allegro umorismo nel suo fondo: ciò mi aiuterà a vivere.

Non ti avevo ancora scritto che mi è stato un altro bambino: si chiama Giuliano, e mi scrivono che è robusto e si sviluppa bene. Invece Delio in queste ultime settimane ha avuto la scarlattina, in forma leggera, sembra, ma in questo momento non conosco le sue condizioni di salute: so che aveva già superato la fase critica e che stava rimettendosi. Non devi avere preoccupazioni per i tuoi nipotini: la loro mamma è molto forte e col suo lavoro li tiene sempre bene.

Carissima mamma, non ho più la forza di continuare. Ho scritto altre lettere, ho pensato a tante cose e il non dormire mi ha un po' affaticato. Rassicura tutti gli altri che non devono vergognarsi di me e devono essere superiori alla sfortuna e non chiedere nemmeno che parli. Di' a Carlo che egli specialmente ha ora il dovere di pensare a voi, di essere serio e laborioso. Grazietta e Teresina devono essere forti e serene, specialmente Teresina, se deve avere un altro figlio, come mi ha scritto. Così deve essere forte papà. Carissima Tatà, in questo momento specialmente mi piango il cuore nel pensare che non sempre sono stato con voi affettuoso e buono come avrei dovuto essere e come meritavate. Voglatemi sempre bene lo stesso e ricordatevi di me. Vi bacio tutti. E a te cara mamma, un abbraccio e una infinità di baci

Nino

P. S. — Un abbraccio a Paolo e che voglia sempre bene e sia sempre buono con la sua cara Teresina.

E un bacio a Edmea e a Franco.

★

26 febbraio 1927

Carissima mamma,

mi trovo a Milano, nelle carceri giudiziarie di San Vittore, fin dal 7 febbraio. Sono partito da Ustica il 20 gennaio e mi è stata qui trasmessa una tua lettera, senza data, ma che deve essere dei primi giorni di febbraio. Non devi preoccuparti di questo mutamento nelle mie condizioni, esso aggrava solo fino ad un certo punto il mio stato, c'è solo un aumento di sevizie e di noie, niente altro. Non voglio neanche dirti minutamente in che consiste l'accusa che mi si fa, poichè neanche io sono bene riuscito a comprenderlo fin'ora; si tratta in ogni modo delle solite quistioni politiche per le quali ero già stato colpito coi cinque anni di confino a Ustica. Ci vorrà pazienza ed io pazienza ne posseggo a tonnellate, a vagoni, a case (ti ricordi come diceva Carlo quando era piccino e mangiava qualche dolce saporito?: «Ne vorrei cento case»; io di pazienza ne ho *kentu domus e pius*).

Dovrai tu aver pazienza e bontà, però. La tua lettera invece mi pare che mi ti mostri in tutt'altro stato d'animo. Scrivi che ti senti vecchia, ecc. ecc. Ebbene, io sono sicuro che tu sei ancora molto forte e resistente, nonostante la tua età e i grandi dolori e le grandi fatiche che hai dovuto attraversare.

Corrias corriazzu ti ricordi? Sono sicuro che ci rivedremo ancora tutti assieme, figli, nipoti e forse, chissà, pronipoti, e faremo un grandissimo pranzo, con *kulurzones* e *pardulas* e *zippulas* e *pappas de zuccuru* e *papi sepada* (non di quei fichi secchi, pezzo di quella famosa zia Maria di Laconi). Ora, che a Delio piacciono le *pardulas* e le *pappas de zuccuru*? Penso di sì e che anche in dieci di voleranno contro di te, non potrebbe quindi rassomigliare a Mario e a Carlo bambini, per quanto io ricordi, specialmente a Carlo, e perciò il naso che Carlo aveva allora oggi avrà ereditato.

Qualche volta penso a tutte queste cose e mi sento di dirvi forte e tutte le scene delle fanciullezze ci trovano molto dolci e molte sofferenze, e vengono anche qualche volta dei dubbi. Io però mi sento sempre lì, con le mani e le due mani sempre affaticate per noi, per difendere le nostre e per fare una qualche utilità alla società. Ti ricordi a mio riguardo per certe faccende buone, senza orgoglio e altre porcherie del genere? Vedi, quando penso a tutte queste cose, penso anche che Edmea non avrà quei ricordi di grande e che con rammarico molto sul suo carattere, determinando in lei una certa mollezza e un certo sentimentalismo che non sono modo necessario di vivere in questo tempo di ferro e di fuoco, nel quale viviamo. Se ecco, anche Edmea deve farsi lo stesso lo stesso occorre pensare a rafforzarla moralmente, a impedire che essa veda crescendo in certo modo fin sui elementi della vanità fessa e vuota del paese. Penso che voi farete qualche cosa con molto tatto, naturalmente, al perchè Nannaro non si occupi, mi pare di lei e perciò la trascuri. Dovete spiegare come sia padre non possa oggi ritornare dall'estero e come io sia dovuto al fatto che Nannaro, come me e molti altri abbiano scritto le tue impressioni.

Carissima mamma, ti prometto di scriverti almeno ogni tre settimane e di tenerti allegra, anche tu scrivimi e fammi scrivere da Carlo, da Grazietta, da Teresina, da papà, da Paolo e anche da Edmea. Io qui, penso, devo essere già avanti e sapere compilare qualche lettera, ogni lettera che ricevo è una grande consolazione e mi fa bel divertimento per me.

Abbraccio teneramente tutti i tuoi, carissima mamma, ma pel tenero di lei cuore.

Nino

Ritorno in Istituto Carceri giudiziarie - Milano.

★

[illegible] 1927

Carissima mamma,

ho ricevuto le tue lettere del 23 [illegible]. Le ringrazio perchè mi tu scrivi e cangio e mi ho mandato tante notizie e interessanti. Dovresti sempre scrivermi così e mandarmi sempre tante notizie sulla vita locale e che si sia e non solo anche di grande significato. Per esempio mi scrivi che i Ghilarza [illegible] ora sono di [illegible] quanto quali sono? E poi che sign. [illegible] ha questa [illegible] e quali conseguenze? Ci sarà ora sola podestà e non più lotta municipale, ma le scuole, per esempio, come saranno organizzate? Insomma in ogni attività comune le prime sensazioni elementari oppure i bambini. I Nerbaldo e i Domasnovas dovranno ogni giorno venire a Ghilarza anche per la prima classe? Metteranno un dazio comunale unico? La imposta che i ghilarzesi propietari di terre pagano quest'anno, come mi pagheranno se sono spese nelle singole frazioni o se sono spese per abbellire Ghilarza?

Questa è la questione principale, mi pare, perchè nel passato il bilancio comunale di Ghilarza era poverissimo perchè i suoi abitanti possedevano nel territorio dei comuni vicini e a questi pagavano la maggior parte delle imposte locali. Ecco di che cosa devi scrivermi invece di pensare sempre alla mia posizione critica, triste ecc. ecc. Io vorrei rassicurarti da questo punto di vista. Intendiamoci: non che io creda la mia posizione molto brillante. Ma tu sai che ogni cosa ha un valore anche secondo il proprio modo di vederla e di sentirla. Ora io sono molto tranquillo e vedo tutto con una grande calma e una grande fiducia, non per gli avvenimenti immediati che mi riguardano, ma per il mio avvenire ulteriore; sono persuaso, come ho già scritto a Teresina, che non dovrò stare sempre a marcire in prigione, io credo, così a lume di naso, che starò dentro non più di tre anni, anche se mi condannassero, mettiamo, a 20 anni. Vedi che ti scrivo con la massima sincerità senza cercare di circuirti nessun illusione, pensa che solo così anche tu sarai forte e avrai pazienza. Devi pensare assolutamente [illegible] per ciò che riguarda le mie condizioni di salute morale e anche di salute fisica. Per la forza morale io mi pongo [illegible] Ricordi quella volta [illegible] Ebbene io ho detto al [illegible] abbiamo fatto una scommessa [illegible] ragazzi a chi resisteva di più a dirsi dei colpi di pietra sulle dita [illegible] Adesso non [illegible] forse più [illegible] di resistere a queste prove [illegible] ma certamente sono diventato anche più capace di resistere ai colpi di martello sulla testa che gli avvenimenti mi hanno vibrato e ancora mi vibreranno. Penso che su per giù di dieci anni mi trovo in un ambiente di lotta e che mi sono sufficientemente temprato, avrei potuto essere ucciso una dozzina di volte, e invece mi trovo ancora vivo e gli un punto di guadagno incalcolabile. D'altronde sono stato anche felice per qualche tempo, ho dei bellissimi bambini che certamente vengono allevati e crescono come piace a me e che diventano di un momento, energici e forti. Dunque sono tranquillo e calmo e non ho proprio bisogno di conforto. Anche fisicamente sto abbastanza bene. In questi sei mesi ne ho visto e ne ho passato di tutti i colori e ho scoperto che anche fisicamente sono molto, molto più forte di quanto io stesso pensassi. Sono sicuro di poter resistere anche in avvenire e sono sicurissimo perciò di rivederti e di vederti [illegible].

Di Delio [illegible] ho notizie da Giuliano dal nostro Carlo e so che stanno bene. Sono certo che i bambini sono allevati anche con troppe coccole e cure [illegible] e non [illegible] non [illegible] Nannaro non sono proprio riuscito a saper niente di preciso, ma so solo che vive a Parigi, che lavora, ma non di più. Nannaro è molto molto strano e credo che proprio lui non abbia voluto farmi sapere nulla di se, perchè forse pensava che io fossi molto in collera con lui perchè aveva rifiutato il suo aiuto per 5 o 6 mesi senza farmene sapere nulla, mentre io ero arrestato in un stato [illegible]. Penso così, almeno, e perciò credo che sia pazzo. Io sapevo in che stato io ero come era stato ferito per cosa mi era non avrei neanche pensato a rimproverarlo o a dirgli [illegible] di [illegible] gli.

Cara mamma, sii forte e tranquilla e non essere troppo feroce con gli abbiosentesi. Ti abbraccio affettuosamente

Nino

Le alleanze e la democrazia di tipo nuovo

[illegible] 1933-'34 [illegible] che i comunisti potevano andare al governo, non di colpo, ma in collaborazione con altri partiti sociali e democratici, non [illegible] ma anche con partiti [illegible] della borghesia, come [illegible] di questa nuova strategia e tattica fu avanzata la necessità di mutare la parola d'ordine del fronte unico e contingente, ma di [illegible] per preparare alla elaborazione del concetto di una «democrazia di tipo nuovo», che non era più la dittatura proletaria nè una forma dei Soviet, ma una diversa forma di potere. L'idea era concreta, che si attuò, nella Spagna, durante la guerra civile, ed ebbe tentativi di attuazione anche altrove. Eravamo andati, come si vede, molto avanti, eravamo molto lontani dal vecchio schema del potere e [illegible] di un partito unico come dittatura del proletariato. E anche per ciò che riguarda la guerra, come ci eravamo staccati dalla visione dello scontro fatale della Russia sovie-

[illegible]

Spagna: 1936-'39 « guerra nostra »

[illegible]

Che cosa è il partito nuovo

[illegible] 1944

Lenin e le vie del socialismo

[illegible]